

**LE PERFORAZIONI A MANO DEI FRANCOBOLLI PER PACCHI POSTALI E PER
PACCHI IN CONCESSIONE STAMPATI IN ROTOCALCO di Luciano Garagnani.**

Periodo Repubblicano

Nel periodo Repubblicano i francobolli per pacchi postali e per pacchi in concessione sono stati stampati in rotocalcografia con la macchina rotativa Goebel a 2 colori, alimentata da bobine di carta preventivamente gommata. Nelle prime emissioni, dal 1946 al 1953, il cilindro stampava dei fogli da 200, divisi in 2 gruppi di 100 esemplari. I fogli, dopo essere stati tagliati dalla bobina, venivano dentellati con dei perforatori a mano. Esistono quattro periodi ben distinti, in cui sono stati utilizzati dei diversi perforatori manuali:

1946-1947	1° PERIODO:	<i>dentellatura 13,3, x 13,9 Lineare</i>
1947-1950	2° PERIODO:	<i>dentellatura 13,3, x 13,3 a Pettine orizzontale, alto o basso</i>
1950	3° PERIODO:	<i>dentellatura 13,9 x 13,3 Lineare</i>
1950-1953	4° PERIODO:	<i>dentellatura 13,3, x 13,3 a pettine verticale, destro o sinistro</i>

Dal 1953 fu velocizzata la produzione dei francobolli per pacchi rotocalcografici, sostituendo la lenta perforazione manuale con la perforazione a blocco, effettuata direttamente sulla bobina. E' stato costruito un apposito perforatore a blocco che, dovendo avere delle dimensioni compatibili con la macchina goebel a 2 colori, ha reso necessario una modifica del cilindro di stampa. Dal 1953 la dimensione dei fogli è così diventata di 240 esemplari, divisi in quattro "quartini" da 60 (60 x 4). Le vignette dei francobolli stampati in fogli da 100 (x2) hanno dimensione leggermente più grande dalle vignette dei francobolli stampati in fogli da 60 (x4).

Potrebbe sembrare anomalo l'utilizzo della perforazione a mano su francobollo stampati in rotocalco, ma il poligrafico ha utilizzato in diverse occasioni questo metodo in cui i fogli, stampati in bobina, dovevano prima essere tagliati per poi essere dentellati manualmente. Si è adottato questo sistema ricalcando lo stesso procedimento utilizzato dal Poligrafico sin dal 1914, per la produzione di francobolli per Pacchi Postali a due sezioni. Ma le emissioni precedenti al 1946 dei Pacchi Postali sono state effettuate generalmente con stampa tipografica su fogli singoli, pertanto era inevitabile la perforazione manuale. Nel periodo repubblicano si è passati alla stampa in rotocalco su carta a bobina, mantenendo di fatto fino al 1953 le stesse modalità di dentellatura.

Dei quattro periodi indicati, il terzo (1950) è stato un periodo transitorio molto breve. E' probabile che, a causa di un guasto, non è stato più possibile utilizzare il perforatore a pettine orizzontale utilizzato negli anni precedenti. Il Poligrafico disponeva anche di un pettine verticale specifico per i francobolli per pacchi postali, ma questo era inattivo da diversi anni e, probabilmente, era da revisionare. In assenza di perforatori a pettine disponibili, il Poligrafico ha così utilizzato per un breve periodo la dentellatura lineare. Successivamente ha rimesso in funzione il pettine verticale, che ha poi utilizzato fino al 1953. La perforazione dei fogli a pettine, era più veloce della perforazione lineare. Pertanto soltanto quando il Poligrafico non aveva disponibili dei perforatori a pettine utilizzava la dentellatura lineare.

Nel 3° periodo sono stati prodotti dal Poligrafico la serie di nove francobolli per Pacchi Postali della Somalia Italiana e tre valori dei Pacchi Postali della Repubblica Italiana (10, 50 e 100 L.) .

Il 4° periodo è il più interessante da un punto di vista filatelico anche se non è mai stato studiato a fondo. Infatti negli stessi anni 1950-53 vi è stata la sostituzione della carta in bobina, passando dalla carta con filigrana ruota 1° alla carta con filigrana ruota 3°, di cui sono riconoscibili in tre sottotipi. Tutti i francobolli catalogati con ruota 3° tipo coricata appartengono a questo periodo e sono dentellati con pettine destro o sinistro. Nello stesso periodo, però, sono state prodotte ristampe di alcuni valori su carta ruota 1° tipo che pertanto sono riconoscibili da quelli stampati in precedenza nel 1° periodo, per essere dentellati con pettine verticale (destro o sinistro), anziché orizzontale (alto o basso).

Cenni al Periodo precedente al 1946

Negli anni dal 1914 al 1946, che comprende le tirature emesse negli anni del Regno d'Italia e della Luogotenenza, i francobolli per Pacchi sono stati stampati in fogli da 200 (2 x 100). La stampa è tipografica su fogli e la dentellatura è stata effettuata con pettini a mano. Non risultano note dentellature lineari, mentre si trovano, nelle diverse tirature, sia perforatori a pettine orizzontali che verticali. C'è però un'importante eccezione: nel 1934 il Poligrafico ha stampato in rotocalco la serie per pacchi postali per Rodi, poi dentellati a mano con un pettine verticale destro o sinistro. Pertanto già nel 1934 il Poligrafico ha utilizzato lo stesso metodo poi adottato per le prime emissioni dei francobolli per pacchi postali della Repubblica Italiana.

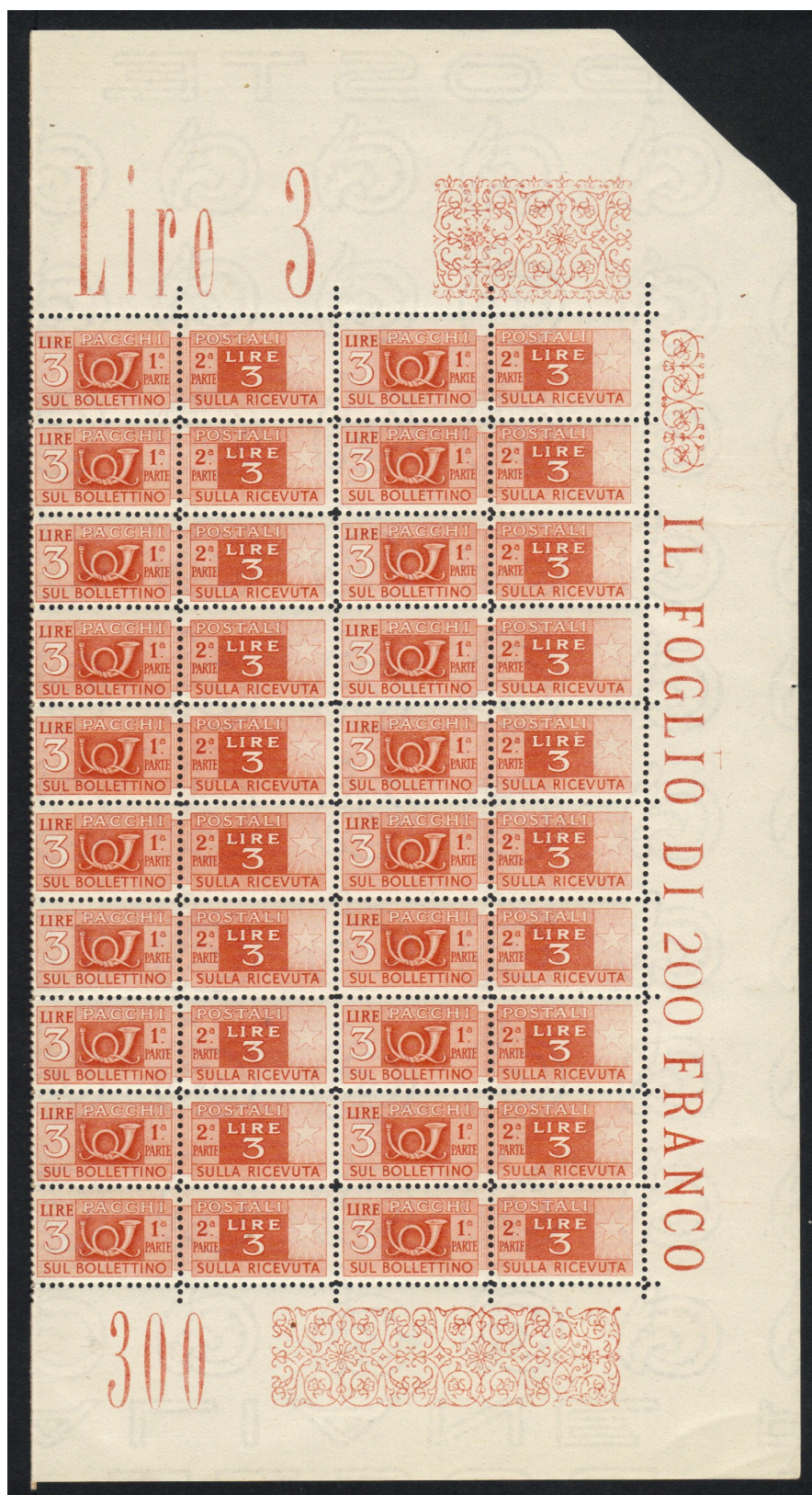


Un esemplare angolo di foglio del francobollo da 10 Lire per pacchi postali di Rodi, emesso nel 1934, stampato in rotocalcografia in fogli da 200 (2 x 100) e dentellato a mano con un pettine destro. Esistono valori della stessa serie dentellati con pettine sinistro.

Conclusioni

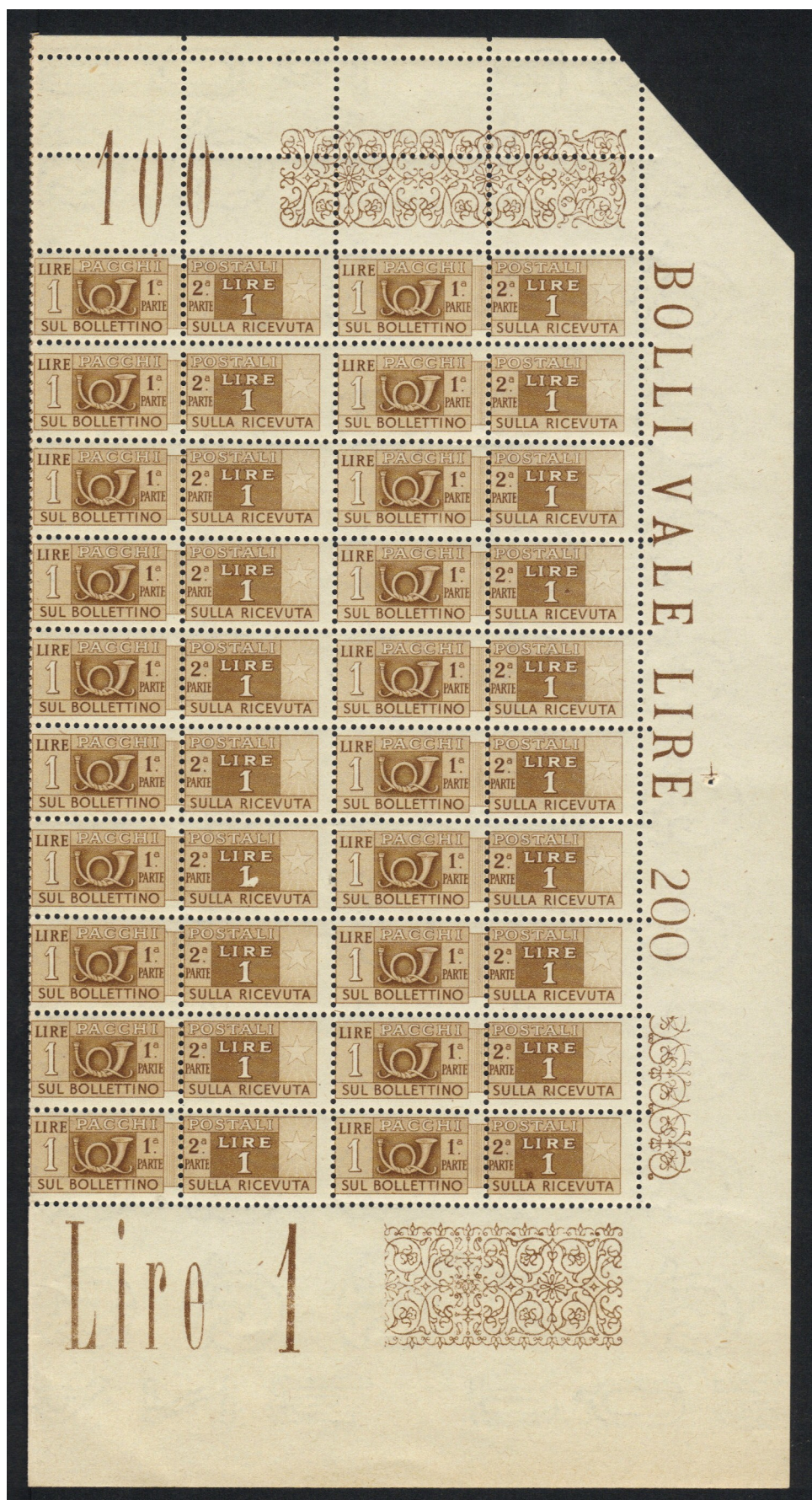
La presenza dei due diversi pettini, orizzontale e verticale, è significativa per un collezionista specializzato ed è facilmente rilevabile anche negli esemplari singoli. Di fatto l'utilizzo dei due diversi pettini non è casuale ma è una caratteristica che distingue differenti tirature. Per il fatto che il passo di dentellatura è lo stesso, i cataloghi non hanno mai classificato i due pettini. Pertanto sarebbe auspicabile uno studio accurato delle ristampe effettuate nell'anno 1950, quando la carta ruota 1° tipo era bianca e la bobina era gommata nel lato che determinava, generalmente, la posizione di filigrana DB o SA. Uno studio analogo è auspicabile anche nei francobolli del Regno d'Italia e Luogotenenza dove addirittura si ignorava fino ad ora la presenza del pettine verticale. Poi non sono da escludere, anche nel periodo che precede la proclamazione della Repubblica Italiana, tirature con perforazione lineare. La ricerca delle specializzazioni nel periodo precedente al 1946 è stata effettuata in maniera limitata e sono probabili nuovi ritrovamenti di grande interesse.

1° PERIODO (1946-1947) dentellatura lineare 13,3 x 13,9



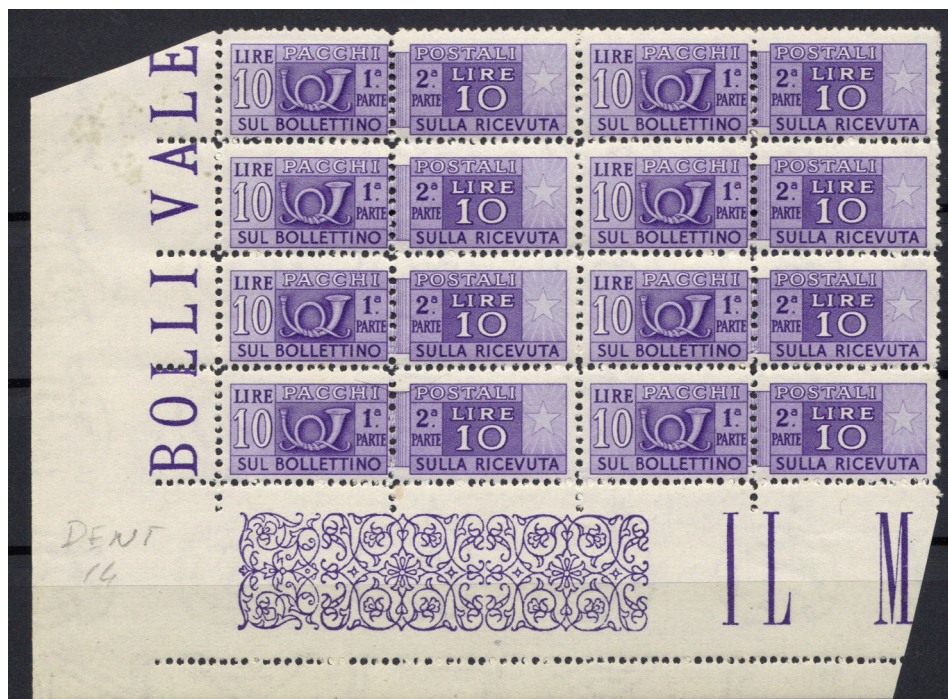
Blocco di venti del valore da 3 Lire stampato su carta bianca e gomma bianca (1947) con filigrana ruota di 1° tipo (posizione di filigrana DA). I valori delle primissime tirature (1946) hanno la gomma grigia.

2° PERIODO (1946-1947) dentellatura a pettine orizzontale alto o basso



Blocco di venti del valore da 1 Lire. filigrana ruota di 1° (Posizione di filigrana DA), carta bianca e gomma bianca (come sempre nel 2° periodo), con pettine orizzontale alto. Esistono anche pettini orizzontali con funzionamento invertito (basso). Si nota come il ponte superiore è perforato, in quanto veniva dentellato per intero il foglio da 200 esemplari diviso in due gruppi da 100 (2 x 100).

3° PERIODO (1950) dentellatura lineare 13,9 x 13,3



Blocco di otto del 10 Lire con posizione di filigrana SA. La battuta del perforatore orizzontale sul bordo divideva il ponte tra i gruppi da 100, disposti in verticale; il foglio da 200 (2 x 100) era dentellato contemporaneamente. I francobolli per pacchi con la dentellatura lineare 13,9 x 13,3 hanno sempre la posizione di filigrana SA.

4° PERIODO (1950-1953) dentellatura a pettine verticale destra o sinistra



Blocco di quattro del 20 Lire con filigrana ruota di 1° tipo (in posizione SA) dentellato con pettine verticale destro. Sono noti nel 4° periodo anche dei pettini verticali sinistri. L'uso del pettine verticale, destro o sinistro, è iniziato nel 1950, quando era ancora in uso la carta con filigrana ruota del 1° tipo poi sostituita, nel 1952, dalla carta con filigrana ruota del 3° tipo.



Blocco di 4 del 30 Lire con filigrana ruota di 3° tipo (in posizione SB), dentellato con pettine verticale destro.